

# L'ARSELIN - A

NOTIZIARIO DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE DI PREMANICO n° 135 NOV 08

## UN ALTRO QUADRO PER NOI

Certamente come comunità di Premanico siamo già esperti in quadri restaurati. Non è molto che abbiamo riaccolto il quadro di Santa Chiara. Ora è il turno del quadro dietro l'altare, che rappresenta San Lorenzo, San Rocco e San Sebastiano, in pratica il più antico della Chiesa. E' da pulire. Era così buio e impolverato che, visto che sarà tutto nuovo, abbiamo deciso di farlo ripulire. SORPRESA!!!! Ripulendolo hanno già scoperto che il buio quadro così buio non era. Sotto c'era un cielo azzurro e anche le fatture delle figure non sono come appaiono ma assai più delicate e belle. Il restauro è infatti iniziato. Maria la ragazza a cui è stato affidato, è una ragazza che è stata ospite di Premanico alcuni anni fa. Ricordate i gruppi di ragazzi legati ai gesuiti, che facevano le settimane comunitarie? Ebbene lei era una di quel gruppo. E rimase entusiasta di Premanico come tutti. Ora ci sta recuperando il quadro. Grazie all'ospitalità manifestata a quei ragazzi da tutto il paese!!! Vedrete che capolavoro!!

## I SANTI SON COLORO CHE VIVONO IN GRAZIA E GRAZIA VUOL DIRE DONO

La vita del cristiano è fatta di *Grazia* e non di pretesa di essere salvo da solo. Noi siamo stati salvati da *Gesù*. L'umanità stessa è stata salvata da *Gesù*. Il modello di uomo che incarna *Gesù* è l'uomo nuovo ed è grazie a questo nuovo modello di uomo, che è poi il vero, l'unico modello di uomo mai pensato da Dio Padre fin dall'inizio dell'umanità, che noi troviamo la via della felicità, della pienezza della vita. *Gesù* è la nostra *Grazia*, e *Gesù* è stato un dono, un dono che noi non abbiamo meritato (l'abbiamo messo in croce!!) ma che Dio nel suo infinito Amore ci ha voluto dare.

Per questo i regali, i doni sono un bel simbolo del bene che viene espresso. Noi viviamo nella *Grazia*, noi viviamo perché qualcuno ci regala la vita, noi viviamo perché qualcuno ci regala un sorriso, il suo amore. Comprendere questo è grande saggezza. Io a Premanico la comprendo molto spesso. A inizio ottobre avete voluto festeggiare San Francesco con un dono al vostro parroco che mi ha entusiasmato. Un microfono portatile (il classico "gelato") per potermi spostare senza fili in tutta la Chiesa. Che tra l'altro si sente in modo perfetto. Un regalo che mi fa capire quanto mi state ad ascoltare perché era proprio un regalo atteso, utile che mi serve nella pastorale. Un regalo che posso condividere con la mia "sposa" che è la parrocchia di Premanico. Una grazia insomma bellissima. Ma mentre già vedevo questo dono bellissimo, mi hanno fatto notare un'altra cosa. In chiesa, preparata per il matrimonio del 4 ottobre, spiccava un servizio d'altare fatto a mano, uncinetto o giù di lì, che copriva altare, le balaustre, ogni pezzo di chiesa. Bianchissimo, con un gusto e un ornamento prezioso, alternando calici, e croci. Credevo fosse un'opera del seicento, qualcosa di antichissimo e bellissimo cavato da chissà quale angolo di sacrestia. Certo fatto a mano perché segue la curva delle balaustre. Sembra intessuto sopra di esse. E' invece opera della nonna di Simona e Barbara, fatto in occasione del matrimonio di Simona e donato alla parrocchia. E' un qualcosa di fantastico. E fantastico è il fatto che nessuno me lo aveva detto o perlomeno ricordato. Tutto nel silenzio, nell'umiltà. Ma che belle cose che si vivono in questa vita! Non sono soddisfazioni che riempiono il cuore? La vita è grazia e lo si scopre a Premanico ogni giorno. Cosiccome un grazie grande a chi ha posizionato il Cristo comprato in Trentino. Aspettiamo la panchina e poi lo benediremo alla grande, magari già il 23 novembre.

## LA FESTA DELL'OLIO

Il 23 novembre grande festa dell'olio. Avviseremo con più precisione, ma di certo ci sarà la festa della Bruschetta, un pomeriggio insieme e forse qualche sorpresa. Cercheremo di fare una festa anche per il nostro autofinanziamento. Sarà il momento di chiedere uno sforzo per poter finire i lavori!! Il 23 di novembre contiamo di dare il via al primo lotto di lavori e di racimolare qualcosa per chiudere anche il secondo. E dopo il 14 marzo quietare un po.!!!

## MAI PIU' GUERRA!

Il vostro parroco vuole ricordare i nostri cari morti della guerre con una targa che rimanga a ricordo, dopo 90 anni dalla fine della prima guerra mondiale. Sapete che io non amo la retorica e non amo la guerra. Quei morti che onoriamo e ricordiamo possono insegnarci una grande verità: "MAI PIU' GUERRA!" Questo vogliamo ricordarci per onorare il loro ricordo e dir loro che non sono morti invano.

## LA LEZIONE SARA' SERVITA?

La crisi finanziaria non accenna a diminuire e preoccupa noi tutti. I paesi europei si son dati da fare e dimostrando per una rara volta vitalità hanno presi provvedimenti. Vi dirò: a fronte di debiti e buchi finanziari hanno messo a pararli le finanze degli stati stessi. Ma l'Italia, ci dicono da anni, ha un debito enorme, tra i più alti al mondo. Ora tappare un debito con un altro debito a me personalmente provoca un commento: MAH!!! Speravo e spero ancora che invece ci si desse nuove regole, si impostassero le cose per accompagnare il nostro mondo verso una economia reale, senza illusioni, ma senza catastrofi. Vedo invece cattivi segnali. Come ad esempio usare la crisi per scusa a sfiorare i debiti pubblici o a rimandare la questione dell'ecologia, vista come fastidio e non come opportunità di nuovo sviluppo. Peccato. Ai bambini si tira un urlo per fermarli; se non sentono arriva un ceffone. Prepariamo la guancia!!!

## QUESTIONE SCUOLA

Inutilmente cercherei di sfuggire alle domande sul caos che sta scoppiando in università e scuole. Sono un insegnante. Potrei defilarmi se si trattasse di altre cose. Ma qua ci sono in mezzo. Come si comporta un credente? Intanto qua non si tratta di dogmi per fortuna. Bisogna lasciare libero spazio alla ragione. Partirò dalla dichiarazione del mio vescovo: "Non esistono soluzioni semplici per problemi complessi". La questione scuola è un problema complesso. Intrecciata con quella economica e quella lavorativa. Evito allora di pormi in maniera polemica o aggressiva, come sarei tentato: sono infatti di parte (vi tolgo dai dubbi: il 30 ho scioperato). Tralascio ogni istinto polemico che pure sento forte e tento di ragionare come se fossimo tra persone ragionevoli.

Intanto la scuola pubblica è per me decisiva in un paese; è il punto di partenza. Se quella privata deve esistere per garantire pluralità, quella pubblica, nella mia concezione, è il servizio al bene di tutti. Cosa farei raccolte allora per l'Africa se non credessi che la crescita di un paese passa per la sua scuola? (e non possono essere tutte cattoliche!!)

Al centro del bene della scuola pubblica non sta la finanza, il lavoro, l'edilizia o altro; ci stanno i ragazzi, ci sta la persona e la persona in quella delicatissima fase che va dai 3 ai 18 anni e oltre. Di questo dobbiamo tenere conto e ovviamente ogni età è una faccenda diversa con bisogni diversi, significati diversi.

Si deve partire dagli obiettivi che si vuole raggiungere e poi darsi degli strumenti. A volte potranno essere degli strumenti temporanei, ma l'obiettivo deve essere ben chiaro e nella scuola l'obiettivo è lo studente, il perno è la formazione dello studente, del cittadino, dell'uomo. Per questo non mi pare giusto impostare gli obiettivi a partire dalla finanziaria. La priorità è la formazione. Un cittadino preparato, un uomo e una donna formati non hanno prezzo. O meglio sono il miglior investimento economico; il mondo produttivo lo sa bene.

Che la scuola in Italia abbia bisogno di interventi penso sia un asserto assodato. Che la scuola pubblica in Italia possa risparmiare economicamente è un dato ancora più certo.

Per sgombrare ogni dubbio: sui singoli provvedimenti che vengono sbandierati a rinnovo della scuola io sono d'accordo su tutti. Dal grembiolino (però provvedano a proibire ogni genere di sponsorizzazione perché sennò mi metto a ridere) che è simbolo di sobrietà, al voto in condotta perché la disciplina e il rispetto agli insegnanti sono fondamentali (ma il rispetto l'insegnante o se lo guadagna o non l'avrà mai e il rispetto lo si apprende in famiglia oppure la battaglia è persa) alla lettura della Costituzione cosa lodevolissima e sempre disattesa. Lo stop ai test scolastici per 5 anni o il poterli scaricare da internet è solo questione di buon senso!!

Purtroppo manca una strategia globale, mancano gli obiettivi e l'unico concreto è quello di tagliare fondi.

Ora con i 12 milioni a Ibrahimovic penso che qualcosa nella scuola si possa fare (o i due di Milito e Cassano per starsene in casa). Non saprei come trasferirli alle casse scolastiche ma il modo, volendo, si trova! Tagliare fondi può andare bene, anzi è auspicabile che nella nostra vita si risparmi. Ma devono essere tagli per tutti. E soprattutto tagli mirati e non a babbo, a muzzo, quando ben sai che non taglieranno certo gli amici degli amici ma solo chi rompe le scatole e la pensa diverso. Ora se ci sono persone che non fanno il loro dovere non capisco perché ci devo andare di mezzo io che lo faccio. Antico principio che non mi pare rispettato. Ma non voglio fare il lamentoso. Ragioniamo. Scuola dicevamo. La scuola ha bisogno davvero di riforme, ma per migliorare. Penso che per avere cittadini all'altezza, la scuola debba formarli almeno fino al biennio delle superiori, a competenze generali, leggere, scrivere, sapere alcune lingue, ragionare, comporre, assumersi responsabilità, saper cooperare. Solo dopo si attua una selezione che spinga ai licei o ai professionali e di lì al lavoro. La parola selezione che a me piace perché premia chi merita non è pedagogicamente corretta prima di una certa età, prima di aver offerto a tutti la stessa possibilità. Si seleziona all'università non alle elementari o alle medie. Si preseleziona alle medie superiori. Chi ha vissuto nelle scuole medie inferiori sa cosa sono e sa che sono impostate male, con pochi strumenti e risorse, soffocate da burocrazie inutili, assillate da problemi extrascolastici. Classi di oltre 30 alunni in cui confluiscono tutti i problemi sociali. Ma la scuola non deve risolverli!!! E chi allora li risolve? La famiglia? In teoria, laddove c'è. Ma forse ragioniamo fuori dalla realtà. Riforme dunque ce ne è bisogno di certo. Ma occorre sedersi, fermarsi e ragionare. Sgomberare il campo da antichi e radicati pregiudizi, avere il coraggio di guardare a 360 gradi e reimpostare il sistema senza buttare via il bambino con l'acqua sporca. Occorrono risorse, ma forse basterebbe usare bene quelle che ci sono senza tagliarle. Io le mie idee sulla scuola è meglio che non le esprimo; ci tengo alla salute e a non essere impalato da colleghi e alunni. Però il raddoppio dello stipendio dei prof unito a quello delle ore; il dimezzamento del numero degli alunni alle medie inferiori con tetto massimo alle superiori non oltre i 25; la possibilità di reimpiego per chi prende l'insegnamento come un corso di bricolage per passare il tempo; potrebbero essere tre punti cardine che comunque senza uno specifico obiettivo che è la formazione dello studente, del cittadino, rimangono punti al vento e inutili. Risparmiare sugli edifici, sulla burocrazia (ammetto: solo da due anni ho un preside che ha tagliato la burocrazia, grazie alle nuove tecnologie ma è una vera e propria battaglia, ne inventano sempre qualcuna!) L'impressione per ora rimane di una manovra che rompa le scatole a chi, secondo i sondaggi, non ha votato per questo governo; una manovra fatta a forza di sondaggi che vanno a raccattare quanto le tv seminano. Di prof fannulloni ce ne saranno pure ma è probabile almeno quanti ve ne siano in ogni categoria di lavoratori, pubblici o privati. Qua il discorso si fa diverso, vedete, ma ne riparleremo. Io per la scuola sogno una comunità che la senta come il proprio grande tesoro, che la sostenga e la stimoli a essere migliore. Il sentimento di noi professori è che ora venga calcolata alla stregua di un lusso fastidioso da togliere ai molti per lasciare ai pochi. Occorrono truppe pronte a produrre e consumare. Formare gente libera, solidale e pensante non appassiona più nessuno. E' un fastidio. E allora bisogna dire che non va bene. La gloria di Dio è l'uomo vivente né l'uomo sapiente, né l'uomo consumatore, né l'uomo che produce. Alla prossima. Non finisce qui l'argomento è in continua evoluzione.

### **VENITE A MESSA LA DOMENICA VI PREGO!!!!!!**

Ho sentito di recente affermare che da questa crisi usciremo "lavorando tutti i mesi, tutti i giorni, tutte le ore!". Ma vi prego fermatevi due ore alla domenica mattina e venite a messa, sennò il Signore ci rimane male. Passi il settimo giorno che bisogna riservare allo shopping nei mega-store invece che al riposo e al Signore. Ma almeno un'ora alla settimana smettete di lavorare!